



#sempreconnessi

Sotto il segno del Tau



Notiziario bimestrale dei Familiari della Fraternità Francescana di Betania - Rovio

#News

Testo consigliato:



A. PARENTE, *Mandami il tuo angelo custode*. Padre Pio, Edizioni Padre Pio da Pietrelcina.

Ecco chi era padre Alessio Parente (foto sotto): al secolo Antonio, figlio di Luigi e Teresa Pisano, nacque nel 1933 a Montefusco, in provincia di Avellino, e morì il 6 gennaio del 2000 all'età di 67 anni. Dal 1958 al 1961 e b b e l'incarico di sacrista e poi dal 1965 al 1968 fu assistente alla cura personale di san Pio da Pietrelcina e fu un testimone chiave nel processo di beatificazione del cappuccino del Gargano.

Nel libro che vi proponiamo, fra Alessio racconta alcune cose che ha sentito dalla bocca di padre Pio sugli angeli.



«Signore, rendimi costante nel bene!»

Padre Pancrazio

#GliAngeliEsistono? (pag. 2)

#GliArcangeli! (pag. 2-3)

Michele: il Santuario
Gabriele
Raffaele

#L'AngeloCustode (pag. 4)

L'importanza di pregare l'angelo custode
Un rapporto confidenziale

#VitalInFraternità (pag. 5)

Rubrica fotografica

#GliAngeli...ioLiHoVisti! [Testimonianza] (pag. 6)

#sempreconnessi-conDio (pag. 7)

Lectio Divina (Gen 22,10-12)

#CreatureCelesti (pag. 7)

#CosaDiconoLeStelle (pag. 8)

#GliAngeliEsistono?

Gli angeli esistono realmente? Questa è una delle domande che almeno una volta nella vita ci siamo posti.

Come dimostrano diversi documenti della Chiesa e soprattutto la Sacra Scrittura, non possiamo di certo negare l'esistenza di questi esseri puramente spirituali che Dio stesso ha creato.

Fin dai primi concili della Chiesa Cattolica si nota come gli angeli fossero un argomento di un certo rilievo nella dottrina della creazione. Nel Concilio Vaticano I si afferma che, fin dal principio, Dio creò sia gli esseri spirituali che quelli corporali, donando ai primi

l'immortalità, non possedendo un corpo. Secondo il pensiero di san Giovanni Paolo II gli angeli sono degli esseri superiori all'uomo, ma come noi anch'essi, essendo esseri personali, sono



Michele: il Santuario

Dei tre arcangeli, san Michele è il più intrepido e potente, nostro difensore dalle insidie del maligno. Noi abbiamo l'occasione di poter andare a visitare il suo santuario proprio nel nostro bellissimo paese e più precisamente in Puglia, a Monte Sant'Angelo. La Sacra Grotta è da secoli meta di pellegrinaggi, luogo di preghiera e soprattutto di riconciliazione con Dio. Le apparizioni dell'Arcangelo, infatti, altro non sono che un invito rivolto all'uomo perché si inchini con riverente fiducia davanti alla grandezza della Maestà Divina e si renda conto della Sua particolare predilezione nei nostri confronti. Nell'arco di quindici secoli di storia, i cristiani di tutto il mondo sono venuti al Santuario del Gargano, “casa di Dio e porta del cielo”, per ritrovare pace e perdono nelle braccia amorevoli del Padre e onorare San Michele Arcangelo, Principe delle Celesti Milizie, proclamando come lui con la propria vita: “Chi come Dio!”. Chiunque visiti la Celeste Basilica ritrova la speranza, la pace e sperimenta la gioia del perdono per intercessione di san Michele arcangelo. Questo santuario, inoltre, è stato

creature fatte ad “immagine e somiglianza” di Dio. Essi non sono tutti uguali, ma ognuno ha la sua peculiarità, la sua perfezione e il suo compito che Dio gli ha affidato. Nella Sacra Scrittura si parla di angeli, arcangeli, Cherubini, Serafini e ognuno ha la sua specificità, come nel caso degli arcangeli, conosciuti per la missione affidatagli da Dio: Michele, Gabriele e Raffaele. Michele, “chi è come Dio”, è ricordato per la sua battaglia contro il male, che si riteneva più grande di Dio. Gabriele “potenza di Dio”, ci riporta al momento dell'incarnazione, che possiamo considerare il culmine della creazione, il segno più grande di Dio Padre. Ed infine Raffaele, “medicina di Dio”, presente nel testo di Tobia, ed immagine dell'amore di Dio per gli uomini, tanto da affidargli i suoi angeli per custodirli e proteggerli.

Quanto detto è sicuramente niente rispetto a quanto si potrebbe dire sugli angeli, ma è quanto basta per poter ringraziare Dio per questa meravigliosa compagnia che ci ha voluto donare.

Fra Raffaele

#GliArcangeli

consacrato non da mano umana, ma direttamente dall'Arcangelo stesso nel 492 dopo ben quattro episodi in cui apparve e compì miracoli prodigiosi. Nella sua prima apparizione a Monte Sant'Angelo san Michele chiese di dedicargli la sacra grotta e promise che qualunque richiesta si faccia lì in preghiera verrà esaudita.



“San Michele arcangelo difendici nella lotta e vieni in nostro soccorso contro la malizia e le insidie del demonio. Dio trionfi su di lui, supplichevoli ti preghiamo, e tu, forte della Divina Virtù, incatena nell'inferno Satana e gli altri spiriti maligni che si aggirano per il mondo a perdizione delle anime, Amen!”.

Silvia

Gabriele

Un arcangelo è un angelo divino con una posizione di guida; la parola arcangelo è formata da due parti: “archè” che significa “inizio” e “angelo”, “messaggero”.

Mentre gli angeli normali si prendono cura degli individui, gli arcangeli, come Gabriele, trasmettono decisioni di Dio. Gabriele è l'araldo delle visioni ed è definito uno degli angeli di rango più alto. Il significato del nome Gabriele è "Dio è la mia forza".

A questo punto mi torna alla mente il nostro adorato fra Gabriele Panzeri, che ha incarnato per tutta la sua vita terrena il senso profondo del suo nome. Chiunque l'ha incontrato lo può confermare.

L'arcangelo Gabriele, secondo il libro di Daniele, ha le sembianze di un uomo e il suo ruolo è di Angelo annunciatore, infatti annuncia a Maria Santissima, che avrà un figlio generato dallo Spirito Santo. Egli ha anche predicato la buona novella ai pastori di Betlemme; da qui nasce la tradizione di mettere sopra il presepio l'arcangelo Gabriele. In un altro punto della Bibbia, nel primo capitolo del Vangelo di Luca, Gabriele annuncia all'anziano Zaccaria, nel tempio di Gerusalemme, la nascita di un figlio, che si chiamerà Giovanni Battista. L'arcangelo apparve anche in sogno a san Giuseppe comunicandogli, poco dopo la nascita di Gesù, di fuggire dall'Egitto con il bambino e sua madre, radunando così la Sacra Famiglia a Nazareth. Nella Chiesa, la preghiera dell'Angelus recitata tre volte al giorno, ricorda la visita dell'arcangelo Gabriele a Maria. Inoltre, Gabriele è considerato "l'angelo della famiglia", perciò si può chiedere il suo intervento nel concepimento di un figlio, quando si desidera realizzare qualcosa di importante per la famiglia, per risanare le ferite interiori, per ricevere un sostegno per allevare i bambini, quando vi prendete cura di qualcuno ed avete bisogno di aiuto e qualsiasi altro problema e preoccupazione legata alla famiglia.

Gabriele è una figura divina pronta ad aiutarci nelle difficoltà di questa vita terrena, affinché non cadiamo e ci demoralizziamo, diventando facile preda del maligno.

Preghiamo sempre con slancio e devozione, coscienti che al nostro fianco abbiamo un'entità superiore che ci guida e che veglia sui nostri passi.

Marilina

Raffaele

Raphael in ebraico vuol dire “Dio ha guarito” come a dire che Dio guarisce ogni sorta di male spirituale e fisico. Bisogna entrare nella consapevolezza che

questo arcangelo è sempre con noi anche se non lo vediamo e, se abbiamo fede, la sua potenza si manifesta in ogni momento. Lui è sempre con noi per aiutarci a ritrovare “la salute divina”. Lui è la medicina di Dio, dobbiamo esserne consapevoli. La sua energia risana: è sufficiente chiedergli di aiutarci a intraprendere un percorso di guarigione. Egli ci esorta a prendere in mano la nostra vita con coraggio e fermezza, consapevoli che il nemico più grande della nostra felicità risiede dentro di noi ed è la “materializzazione” delle nostre paure più profonde. Bisogna avere fede, poiché la fede compie miracoli. Questa è la forza che ci fa rinascere e che si rivela nelle nostre vite. Rispondiamo al suo richiamo e la gioia e il benessere siano sempre con noi. Grazie, perché tu, san Raffaele arcangelo sei l'angelo che guida, consola e guarisce. Tu aiuti il nostro cuore a guarire dal passato, a restare aperto e a cogliere l'amore presente e futuro, per portarci alla Vita Eterna.

Pieraldo



#L'AngeloCustode

L'importanza di pregare l'angelo custode

Pregare l'angelo custode ci aiuta a vincere le tentazioni, a superare momenti di buio, ad avere illuminazione sul da farsi. Insomma il nostro amico angelo è sempre al nostro fianco. Infatti lui ama aiutarci, e lo leggiamo anche nella Sacra Scrittura dove appunto parla diverse volte del ministero degli angeli a nostro favore. Loro sono chiamati ad aiutarci.

Ma non so a voi, ma a me spesso è capitato di sentire l'esigenza di pregare l'angelo di un'altra persona, magari per far giungere ad essa un messaggio, o un pensiero. Questo lo possiamo fare, anzi è ottima cosa pregare anche l'angelo custode di altri.

San Francesco di Sales che ha convertito l'intera regione del Chiabrese alla fede cattolica per il buon frutto della sua predicazione si raccomandava all'angelo custode di quella regione. Quando doveva predicare, prima diceva forte un'Ave Maria, e poi sottovoce un Angelo di Dio, sia per il Chiabrese sia per i singoli individui, perché l'ascoltassero e ne traessero frutto.

Anche san Pio da Pietrelcina aveva una grande devozione per il suo angelo custode. Lo chiamava "il compagno della sua infanzia". Aveva molta familiarità con lui e insieme lavoravano a beneficio delle persone che erano affidate al suo ministero. Diceva anche che il suo angelo custode era spesso in giro per salvare i peccatori e per confortare i malati. Il suo angelo custode gli diceva che alcuni suoi figli spirituali erano in pericolo e padre Pio provvedeva con la preghiera e il sacrificio.

Alcune persone sapevano della confidenza di padre Pio con gli angeli custodi e gli inviavano il loro angelo ad avvisarlo e a chiedergli preghiere. Ad alcune di esse, che avevano inviato il loro angelo da padre Pio per chiedergli aiuto per alcune cause, padre Pio disse con loro grande meraviglia: "Mi avete tenuto sveglio tutta la notte. Avete mandato il vostro angelo a dirmi di guarire questo, di convertire quell'altro...".

A chi temeva di andare da lui a confessarsi a motivo del brutto tempo, diceva: "Non ti angustiare, l'angelo del Signore ti accompagnerà".

E a chi temeva di disturbarlo: "Puoi mandare il tuo angelo custode in qualsiasi momento del giorno o della notte perché sono sempre felice di accoglierlo".

Pregare l'angelo custode, quindi, anche di altre

persone non può che aiutarci ad avere sempre più familiarità con gli angeli. Di certo il nostro buon amico alato non si offenderà.

Fiorenzo

(fonte utilizzata: www.amicidomenicani.it)



Un rapporto confidenziale

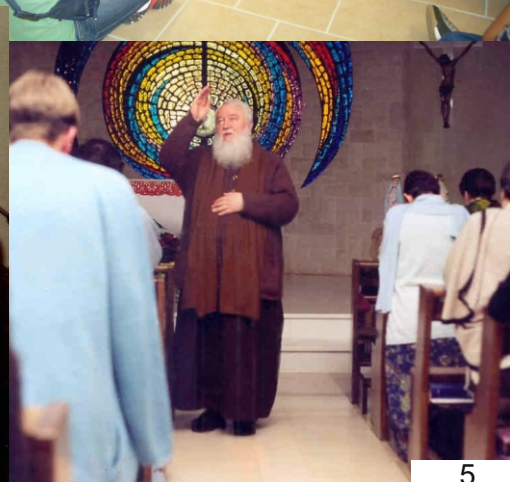
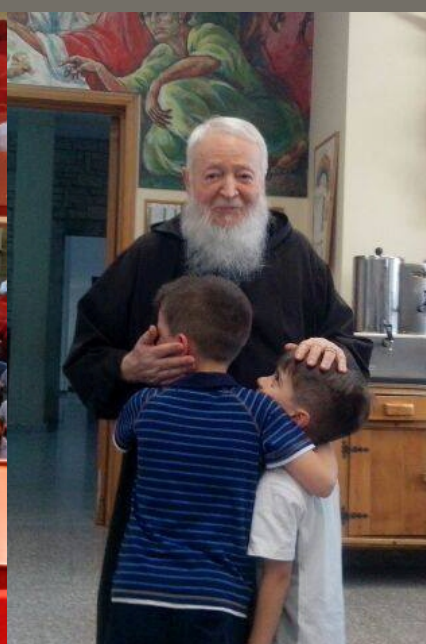
Parlare del nostro angelo custode è sempre difficile, quasi impossibile. Sembra che abbiamo paura di nominarlo, mentre la cosa più semplice che abbiamo nella vita è affidarci completamente a lui; dobbiamo prendere confidenza invocandolo spesso. Un giorno padre Pancrazio disse a mia moglie, che doveva affrontare un viaggio e aveva paura di salire su un aereo: "Fai la cosa più semplice, invoca il tuo angelo custode e la Mamma celeste, tutto sarà più facile". I nostri angeli custodi sono al nostro fianco sin dalla nostra nascita fino al ritorno al Padre celeste. Loro sono i nostri compagni di viaggio in questa vita, quindi dobbiamo ringraziare il buon Dio che li ha messi al nostro fianco. L'angelo è un amico che ci protegge ogni giorno dalle insidie del demonio. Dobbiamo imparare ad ascoltarlo perché ci corregge continuamente quando facciamo degli sbagli, errori, mancanze. Lui ci parla, ma spesso non riusciamo a percepire cosa ci consiglia, lui continua a metterci sulla strada giusta, quella che porta a Gesù e Maria. Lui ci ama di un amore da vero compagno di viaggio, quel viaggio che diventa senza ostacoli, quasi un'autostrada, se noi lo ascoltiamo; e alla fine di questa autostrada ci sarà la nostra gioia per tutta l'eternità, la pace di Gesù e Maria. Grazie o Dio per questo immenso regalo che ci hai fatto.

Teo

#VitalInFraternità



...ricordando p. Pancrazio a 6 anni dalla sua nascita al Cielo



#GliAngeli...ioLiHoVisti!



Mi ero convertito a Cristo da poco più di un anno e la Fraternità Francescana di Betania non era ancora entrata nella mia vita: esistevano solo la parrocchia, con le sue attività, le sante messe, il rosario e tanto entusiasmo per una fede ritrovata, che dava gioia e sapore ai miei giorni. In quel periodo, come uno che si innamora e pensa solo all'amata sua, non desideravo altro che riempirmi di ogni virtù cristiana e, l'attesa del regno dei cieli – cuore della virtù della speranza – era il mio chiodo fisso. Immaginavo questa realtà meravigliosa, abitata da angeli custodi, cherubini, serafini, arcangeli, e poi i santi e, regina fra tutti, la Madonna. Fantasticavo su questa famiglia felice in un luogo bello come l'aurora. Volevo sentirmi parte di quella realtà composta da miriadi di creature celesti. Belle, luminose, sante, piene di Dio. Piene di quella sensazione di infinito che io appena riuscivo a concepire solo vagamente dopo ogni comunione. Desideravo troppo vedere gli angeli. Fu in questo stato d'animo che cominciai a chiedere insistentemente, durante i miei due, tre e perfino quattro rosari al giorno, una grazia molto particolare: poter vedere, per almeno un secondo, uno squarcio del regno dei cieli. Non mi importava come e quando, sotto che forma, se nel sonno o da sveglio, ed ero pronto ad accettare anche che quel regalo potesse non essermi mai concesso: ero consapevole che a volte le grazie non ci vengono fatte perché non sono utili alla nostra salvezza, ma sapevo anche che questa mia richiesta nasceva dal desiderio santo di vivere in comunione con quelle creature celesti che ormai consideravo amici miei carissimi... e allora chiedevo, chiedevo e chiedevo.

Poi una domenica accadde. Era uno dei rari momenti di quel periodo in cui non ci stavo pensando. Arrivai in chiesa mezz'ora prima dell'inizio della celebrazione e mi resi conto di avere il tempo per una corona

del S. Rosario. Così mi inginocchiai e cominciai a recitare le Ave o Maria meditando i misteri. Non so di preciso a quale decina, a quale Ave Maria e non so nemmeno per quanti secondi durò; non lo so perché la volontà di Dio, durante quei pochi istanti, fu che la mia coscienza cadesse in un torpore: non fui pienamente consapevole di quello che accadeva e la realtà intorno a me si trasformò. Tutto divenne di luce, una luce tenue, ma dolce, e quella che respiravo non era più aria, ma presenza di Dio. Era come essere immersi in una gigantesca eucarestia. Anche il S. Rosario che stavo recitando divenne dolce e scorrevole nelle mie mani, tanto che avrebbe potuto non finire mai

e mai mi sarei stancato di sgranarlo. In cima alla chiesa, vicino al soffitto, vidi due figure angeliche volteggiare, l'uno dietro l'altro, come due bimbi innocenti che giocano a rincorrersi. Non li vedevo bene, erano scuri, due ombre, come quando si vede una persona in lontananza e se ne scorge solo la sagoma. Non sono neanche in grado di dire se loro sapessero che io in quel momento potevo vederli oppure no, perché mi hanno ignorato completamente, come io ho ignorato loro e ho continuato a bearli di essere tutto immerso in Dio.

L'esperienza finì quando non avevo ancora terminato di dire il rosario. Sempre inconsapevole, ho continuato a pregare finché non l'ho concluso, poi c'è stata la S. Messa e alla fine sono andato via, sempre senza rendermi conto di niente. Ho guidato fino a casa, ho parcheggiato e, poco prima di aprire la portiera, improvvisamente ho realizzato ciò che era accaduto. Sono rimasto attonito e con gli occhi fissi nel vuoto, per chissà quanto tempo, a contemplare ciò che mi era successo e a riflettere sulla lezione che avevo appena imparato: gli angeli tanto bramati li avevo visti, erano lì ed erano miei fratelli, immersi come me nell'amore celeste e, in quel momento, li avevo sì amati, ma anche ignorati, come loro con me, perché il regno di Dio non è l'angelo, il santo, il prato fiorito che tutti immaginiamo e una vita di riposo senza problemi. Il regno di Dio è Cristo Gesù e quando saremo lì, di nient'altro ci importerà che di godere in eterno del Suo amore insieme a questi nostri fratelli celesti che, nell'amore e per amore, già ora ci stanno vicini e sempre ci accompagnano, aspettando con ansia il nostro ritorno alla casa dell'unico Padre.

Matteo

#sempreconnessi-conDio

L E C T I O D I V I N A

a cura di Vito Curatolo

Gen 22,10-12 (C.E.I. 2008)

¹⁰Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. ¹¹Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: "Abramo, Abramo!". Rispose: "Eccomi!". ¹²L'angelo disse: "Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito".

Per riflettere

Tappe della L. Divina

- | | |
|---------------------------|---|
| 1.
Lectio | Abramo sta per sacrificare suo figlio, ma l'angelo lo ferma. |
| 2.
Meditatio | Gli angeli sono creature, allo stesso modo di come lo siamo noi, che abitano il «mondo» spirituale, di Dio. Essi sono per noi punti di contatto col Cielo e, per tal motivo, un aiuto sicuro alla nostra vita. Messaggeri di Dio, vedono la realtà nella sua totalità. La nostra prospettiva sulla realtà, invece, è fortemente limitata. |
| 3.
Oratio | |
| 4.
Contemplatio | |
| 5.
Consolatio | |

6.
Discretio

7.
Deliberatio

8.
Collatio

9.
Actio

Spunti di riflessione

- Quale rapporto ho con il mio angelo custode e, più in generale, con gli angeli?
- Curo la mia formazione spirituale ponendo attenzione alle realtà del Cielo?
- Cerco dei momenti di silenzio per poter udire la mia coscienza, luogo interiore in cui Dio mi parla?

Guarda
Gli angeli: conoscerli,
amarli e seguirli
TV2000

Scannerizza il Codice QR



Oppure clicca su



#CreatureCelesti

Gli angeli sono creature puramente spirituali dotate di intelligenza e volontà, che incessantemente glorificano Dio, sono i suoi messaggeri per la salvezza di tutti gli uomini. Gli angeli “evangelizzano” annunciando la Buona Novella dell'Incarnazione e della Risurrezione di Cristo. La vita del Verbo incarnato è circondata dall'adorazione e dal servizio degli angeli. Quando Dio introduce il Primogenito nel mondo dice: “lo adorino tutti gli angeli di Dio” ed essi con il canto di lode annunciano la nascita di Gesù proteggendolo sin dall'infanzia.

Gli angeli sono davvero tantissimi, ognuno con il proprio nome e una determinata funzione. In queste creature celesti troviamo una protezione e una guida. Essi non si rivelano fisicamente, né parlano, ma sono lì pronti a intervenire per aiutarci. L'angelo è un'immagine di Dio, che possiede e porta in sé la somiglianza con la bontà divina e la purezza divina del silenzio e del mistero di Dio, una pura luce intellettuale, separata da tutte le cose materiali.

Raramente ci rendiamo conto che siamo circondati da ciò che è straordinario: i miracoli avvengono intorno a noi, i segnali di Dio ci indicano la strada, gli



angeli chiedono di essere ascoltati.

Quando i nostri occhi mortali si chiudono su questo mondo per l'ultima volta, i nostri angeli aprono i nostri occhi spirituali e ci scortano personalmente davanti al volto di Dio.

Gli angeli non lasciano mai le persone che amano... nei momenti difficili sono sempre accanto a noi.

Annamaria



Per adozioni a distanza:

Banca Intesa San Paolo codice IBAN:

IT44X0306909606100000150294

Banco Posta: 001037151436

Vi preghiamo di inserire nella causale il vostro indirizzo per potervi inviare la conferma dell'avvenuta ricezione della beneficenza.

Per informazioni: www.ffbetania.net

Progetto Brasile

Sostienici destinando il 5x1000 delle tue tasse alla

Fondazione Betania O.N.L.U.S.

(Fraternità Francescana di Betania)

indicando nell'apposita casella del modulo di dichiarazione dei redditi il codice della Fondazione

93346130722

Per chi desidera fare donazioni per la realizzazione del progetto:

Banca Popolare dell'Emilia Romagna

Filiale di Molfetta codice IBAN:

IT51 D053 8741 5600 0000 2260 111

Intestazione: **Fondazione Betania O.N.L.U.S.**

Notiziario bimestrale dei Familiari della Fraternità Francescana di Betania - Rovio

Editore: Fraternità Francescana di Betania (Rovio)

via San Felice, 6821 Rovio - Ticino (CH) - Svizzera

Redazione: Ugo Morselli, sor Maria Pia Fazzi, Silvia Citterio, Vito Curatolo, Emanuela Padolecchia.

Contatti: sempreconnessiffbrovio@gmail.com

Iscriviti alla Newsletters del sito della FFB di Rovio per ricevere il #sempreconnessi e rimanere in contatto con la Fraternità.

www.ffbrovio.ch (il blog in fondo alla pagina web)